

SI INFITTONO LE SPINTE PER LA RIPRESA DELLE ATTIVITÀ. LA LOMBARDIA CHIEDE L'OK PURE AI NEGOZI "NON ALIMENTARI"

Governo pronto a riaperture anticipate

Barbieri e bar, corsa per il via libera il 18

DANIELA FASSINI

Parrucchieri, bar e ristoranti potrebbero riaprire prima: già il 18 maggio anziché aspettare fine mese. Ovviamente solo in alcune regioni, dove l'epidemia rallenta e i numeri sono rassicuranti. Il quadro è ancora confuso ma ieri sia il presidente del Consiglio, Giuseppe Conte, sia il ministro degli Affari regionali, Francesco Boccia hanno fatto intendere che alcune attività in alcune regioni potrebbero avere il via libera prima del previsto. «Dal governo non c'è alcuna volontà di protrarre questo *lockdown* residuo - ha anticipato Conte, riferendosi alle attività commerciali -. Se c'è la possibilità di anticipare qualche data, possiamo anche valutare delle aperture ulteriori». Filtra ottimismo su nuovi allentamenti anche dalle parole del ministro Boccia, nelle ultime settimane alle prese con "fughe in avanti" e malumori da Nord a Sud Italia. «L'Inail sta preparando le linee guida per i parrucchieri, gli estetisti, i negozi al dettaglio perché chi va in quell'esercizio deve essere sicuro di non essere esposto al contagio - ha spiegato - Noi non solo ci siamo, ma stiamo correndo tanto e lo stiamo facendo per tenerli in sicurezza». Si va quindi verso la "differenziazione territoriale" (dal 18 maggio, non prima, sottolinea Boccia, ndr) che farà seguito a una "valutazione scientifica".

Già oggi, intanto è previsto un altro incontro Stato-Regioni dove ognuno, in ordine sparso, porterà le richieste del proprio territorio. Dall'Emilia Romagna che spinge per aprire prima (mentre a Ferrara il prefetto ha bloccato l'ordinanza di riapertura di esercizi commerciali non alimentari dall'11 maggio firmata dal sindaco Alan Fabbri) al più cauto Piemonte dove il governatore Alberto Cirio (alle prese con numeri epidemiologici importanti, ndr) sottolinea che «la ripartenza può e deve convivere con la prudenza». Più restrittiva del Dpcm, a Torino la delibera regionale non prevede, ad esempio, il servizio di asporto di bar e ristoranti (avverrà da lunedì pros-

simo). In Lombardia, il governatore Attilio Fontana al momento sembra non voler annunciare possibili riaperture con un calendario diverso da quello del governo, ma chiede a Roma di poter aprire i negozi non alimentari (dal prossimo 18 maggio) alle 11 della mattina per spalmare l'orario di punta sui mezzi di trasporto. Anche il Veneto, con il governatore Luca Zaia che «vorrebbe aprire tutto» (a partire dalle spiagge anche prima di giugno), rispetterà il calendario del governo, con la richiesta però di valutare un piano di transizione.

La Toscana vuole anticipare le aperture: con alcuni negozi già da lunedì e a seguire, il 18, bar e ristoranti. La Liguria, da una parte vorrebbe accelerare sulla riapertura di bar e ristoranti (magari in piazze aperte dedicate al "food") dall'altra mostra più cautela, anteponevole nelle prossime due settimane, un'attenta valutazione della curva epidemiologica. Sempre per il 18, invece, l'Umbria vorrebbe poter riaprire ristoranti e bar. Per il 25 maggio, la richiesta riguarda i centri estetici e i parrucchieri; mentre il 1° giugno potrebbe essere la volta delle attività di "turismo alternativo", quindi agriturismi, *bed and breakfast* e campeggi, e l'8 giugno, infine, gli ambulanti.

Ma c'è l'Alto Adige che accelera la "fase 2": la via altoatesina passa da una legge che approderà oggi al consiglio provinciale di Bolzano con riapertura subito delle attività commerciali e produttive nei settori industria e artigianato. Da settimana prossima parrucchieri, ristoranti e bar. Il 25 maggio è invece la data fissata per la riapertura degli alberghi. Al Sud, la Puglia potrebbe valutare un'apertura anticipata di tutti i negozi già l'11 maggio, come in Sardegna. La vera ripartenza della Campania sarà invece il 18 maggio, con la riapertura di tutti i negozi (anche bar e ristoranti), come in Sicilia. La Calabria scalda i motori - dopo averli accesi in anticipo lo scorso 30 aprile, ndr - l'11 potrebbero ripartire tutti i bar, i ristoranti e gli agriturismo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

